

CONFERENZA IN ITALIANO

LUNEDÌ 1 DICEMBRE 2025, ORE 14:30

amu Aix
Marseille
Université

Université du
temps libre

11, rue Edmond Rostand – 13006 Marseille
Tél.: 04 13 94 61 81 - Mail : utl-marseille@univ-amu.fr
<https://utl.univ-amu.fr/activites-a-marseille>

Il Regno di Napoli tra Angioini e Aragonesi: splendore e trasformazioni di un regno mediterraneo nel tardo Medioevo (XIII-XV secolo)

Florence BISTAGNE,

Maîtresse de Conférences, HDR Avignon Université

Il Regno di Napoli rappresenta una delle realtà politiche e culturali più affascinanti del tardo Medioevo europeo. Nato dalla conquista angioina del 1266, questo regno meridionale divenne rapidamente un crocevia privilegiato tra Oriente e Occidente, tra tradizioni latine e influenze bizantine e islamiche.

Sotto la dinastia angioina, Napoli conobbe il suo primo periodo di splendore: da semplice città provinciale si trasformò in una delle capitali più raffinate d'Europa. La corte di Roberto il Saggio attirò artisti, letterati e pensatori da tutto il continente, mentre l'università napoletana divenne un centro di eccellenza giuridica e teologica. L'architettura gotica francese si adattò al clima mediterraneo, creando uno stile unico che ancora oggi caratterizza il centro storico della città.

Tuttavia, il XIV secolo portò anche gravi crisi: guerre di successione, instabilità politica e le devastazioni della peste nera misero a dura prova il regno. Fu solo con l'arrivo degli Aragonesi nel XV secolo che Napoli ritrovò il suo splendore, diventando sotto Alfonso il Magnanimo una delle capitali dell'Umanesimo italiano, rivaleggiando con Firenze e Milano per magnificenza culturale e artistica.

Aperto a tutti (a partire dal livello B1+)
Prezzo: 7 € (per sessione, pagabile con carta di credito o assegno) o
addebitato sulla tessera da 12 conferenze.

CONFERENZA IN ITALIANO

LUNEDÌ 26 GENNAIO 2026,

ORE 14:30

amU
Aix
Marseille
Université

Université du
temps libre

11, rue Edmond Rostand – 13006 Marseille
Tel.: 04 13 94 61 81 - Mail : utl-marseille@univ-amu.fr
<https://utl.univ-amu.fr/activites-a-marseille>

Marsiglia: un'italianità intermediterranea

Alessio LORETI,
Dottore dell'Università Paris-Est, guida turistica

Aperto a tutti (a partire dal livello B1+)
Prezzo: 7 € (per sessione, pagabile con carta di credito o assegno) o addebitato sulla tessera da 12 conferenze.

Dopo l'assedio di Cesare, durato dal 19 aprile al 6 settembre del 49 a.C., Massilia (già *Μασσαλία*, *Massalia*) perde la sua indipendenza e viene inglobata nell'orbita di Roma. È da allora che la città inaugura un rapporto profondo e duraturo con l'Italia, destinato a riaffiorare nei secoli successivi sotto forme diverse. Un'identità italiana stratificata attraversa ancora oggi Marsiglia, lasciando tracce vive nel paesaggio urbano, nelle forme architettoniche e nell'immaginario della città. Già prima dell'Unità d'Italia (1861), legami profondi univano il porto foceo a diverse regioni della Penisola, come il Piemonte, la Liguria, la Toscana, la Campania, la Sicilia, la Sardegna, *inter alia*. Marsiglia diventa crocevia di migranti, rifugiati politici e artisti. Giuseppe Mazzini, una figura centrale del *Risorgimento* italiano, nel 1831 fonda proprio qui la *Giovine Italia*, un'associazione insurrezionale destinata a cambiare la storia del Bel Paese. Questa italianità marsigliese non è solo politica: è anche letteraria ed affettiva. Lo dimostrano autori come Gian Carlo Fusco, che nella sua opera *Duri a Marsiglia* (1974) restituisce l'atmosfera viva e contraddittoria della città. Marsiglia accoglie, ispira, trasforma. È un porto sicuro, un laboratorio politico, uno spazio di scambi commerciali, artistici e culturali, un *topos* letterario. La conferenza ripercorre i luoghi simbolici e le storie dimenticate dell'italianità marsigliese, restituendo il volto di una città-ponte, dove l'Italia non è mai davvero straniera

CONFERENZA IN ITALIANO

LUNEDÌ 27 APRILE 2026,

ORE 14:30 – 16:30

Immaginari botanici in letteratura: Italo Calvino e le piante

Cresciuto in una famiglia di biologi vegetali, e in una stazione sperimentale di piante esotiche, Italo Calvino - scrittore fondamentale del Novecento italiano - è l'autore del *Barone rampante*, ambientato sulle cime degli alberi. Quale rapporto lega un autore che ha vissuto in mezzo alle piante, ai loro nomi, le loro forme, con l'universo vegetale? La conferenza propone un percorso attraverso l'immaginario botanico nella letteratura di Calvino.

Greta GRIBAUDO,

*Dottoressa in letteratura italiana,
ricercatrice post-dottorato presso
l'Istituto di Creatività e Innovazione,
InCIAM, Università di Aix Marseille*